

RISULTATI

Tante sono state le attività del GdL. Tra queste, l'evento "Attività fisica e pandemia: come ripensare una società più attiva", organizzato nell'ottobre 2021 presso l'Università di Roma Foro Italico, al quale sono intervenute anche la direttrice del Centro Europeo per l'Ambiente e la Salute dell'OMS, la direttrice dell'Ufficio 8 del Ministero della Salute, una dirigente del CNaPPS dell'ISS, che ha riscosso molto apprezzamento fra i partecipanti.

Sempre nel 2021, il Gruppo ha diffuso una *survey* fra gli SI, per indagare l'interesse e lo stato attuale della formazione sull'AF nelle Scuole di Specializzazione, da cui è nato un abstract, presentato al 54° Congresso Nazionale SItI in forma di pitch.

Al Congresso, il GdL è intervenuto anche nel workshop "Attività fisica e sport nella pandemia: dall'acuirsi di vecchie criticità alla nascita di nuove prospettive", organizzato dal GdL SItI GSMS.

Il Gruppo ha inoltre collaborato alla stesura del libro del GdL SItI Alimenti e Nutrizione, realizzato in occasione dell'anno 2021, proclamato dalla FAO "Anno Internazionale della frutta e verdura".

Da febbraio a giugno 2022, il Gruppo si poi è impegnato con il progetto "Pillole di attività fisica &...", interviste intersettoriali per il raggiungimento degli SDGs, pubblicate sul sito www.sitinazionale.org, coinvolgendo esperti come Professori e Operatori SItI e rappresentanti di importanti Istituzioni, come OMS, ISS, CNR; da queste, il prossimo proposito è la realizzazione di un Volume, che raccolga tali contributi, destinato agli Stakeholders.

CONCLUSIONI

La promozione dell'AF è un'azione prioritaria di *Public Health*, inserita nell'Agenda 2030 dell'ONU, anche attraverso il ripensamento dello spazio urbano, la riqualificazione e l'identificazione di aree verdi da destinare all'AF. Il GdL, con le sue attività, è impegnato a sensibilizzare gli *Stakeholders* sul tema.

Abstract Code: SIT16226-97

Position Paper on healthcare professionals' education and curricula and awareness and empowerment of citizens and patients

F. BECCIA, F.A. CAUSIO, C. SAVOIA, S. FARINA, T. OSTI, I. HOXHAIJ, C. CADEDDU, W. RICCIARDI, S. BOCCIA

Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica,
Università Cattolica di Roma

BACKGROUND

In the last years, Personalised Medicine has been the protagonist of pivotal medical advances in Europe and beyond. The possibilities that this field can offer in modern healthcare systems are enormous, but to implement them, it is necessary to improve knowledge in the field of PM among all stakeholders, including healthcare professionals, but also citizens, patients and policy-makers. The IC2PerMed project, aimed at aligning the research agendas of Europe and China in the field of PM, has identified items, defined as "priorities", to be developed and improved in the field of health professionals' education and curricula and citizens' and patients' awareness and empowerment.

METHODS

A two-step methodological process was applied to assess pri-

ority areas for intervention regarding professional and citizen/patient literacy in the field of PM. First, we identified relevant guiding issues in PM through literature mapping and survey work conducted in the aforementioned project. The identified issues were further discussed in expert workshops. Finally, potential priorities were evaluated through a consensus-based Delphi process.

RESULTS

From the experts' responses collected from the Delphi surveys, 17 priorities were identified as results, including 7 priorities regarding healthcare professionals' education and curricula and 10 priorities regarding citizens' and patients' awareness and empowerment.

CONCLUSIONS

The main topics that emerged were the importance of training and health literacy, multidisciplinary and international collaboration, supporting public trust, focusing on ethical, legal and social aspects and fostering research in all these areas.

From the results obtained, knowledge and expertise of health professionals are critical to allow not only an improvement in clinical practice, but also in the perception of patients and citizens. For the latter, more awareness also enables them to have more decision-making power over their own health and that of others. To accomplish this task, it is necessary to focus investment on research aimed at identifying the best educational strategies for both physicians and citizens/patients. This enables the involvement of all these stakeholders that is crucial to improve national plans, strategies and policies, ensuring the implementation of PM in healthcare systems.

Abstract Code: SIT16212-92

Predictors of influenza vaccination uptake and the role of health literacy among health and social care volunteers in the province of Prato (Italy)

A. MOSCADELLI¹, C. LORINI², V. LASTRUCCI³, B. ZANELLA², E. GORI⁴, F. CHIESI⁴, A. BECHINI², S. BOCCALINI², M. DEL RICCIO¹, P. BONANNI², G. BONACCORSI²

¹ Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva, UNIFI; ² Dipartimento di Scienze della Salute, UNIFI; ³ Dipartimento di Scienze della Salute, UNIFI, Unità di Epidemiologia dell'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze; ⁴ Azienda USL Toscana Centro

BACKGROUND

Annual influenza vaccination is recommended for volunteers involved in primary health and social services. Little is known about the volunteers' adhesion to influenza vaccination recommendations. The aim of this study was to assess influenza vaccination determinants among a group of volunteers who provided essential activities during the first SARS-CoV-2 pandemic wave in the province of Prato, Tuscany (Italy) and to evaluate the role of health literacy in influencing vaccination determinants.

METHODS

In this cross-sectional study, the predictors of influenza vaccination uptake were assessed through the administration of a questionnaire. Variables significantly associated with influenza vaccination uptake were included in five multivariate logistic regression models through a backward stepwise procedure.

RESULTS

Among the 502 enrolled volunteers, 24.3% reported being vaccinated in the 2019-2020 season. Vaccination uptake was 48.8% in participants aged 65 years or older and 15.7% in those aged 64 years or younger. Considering the whole sample in the final model of multivariate logistic regression analysis, the predictors of influenza vaccination uptake were age (OR = 1.05; 95% CI = 1.03-1.07), presence of heart diseases (OR = 2.98; 95% CI = 1.24-7.19), pulmonary diseases (OR = 6.18; 95% CI = 2.01-19.04) and having undergone surgery under general anesthesia in the prior year (OR = 3.14; 95% CI = 1.23-8.06). In the multivariate model considering only participants with a sufficient level of health literacy (HL), none of these predictors resulted in significant associations with vaccination uptake, except for age (OR = 1.04; 95% CI = 1.02-1.07).

CONCLUSIONS

Our findings revealed a very low influenza vaccination uptake among volunteers, suggesting the need to increase awareness in this at-risk group by means of a better communication approach.

Abstract Code: SITI16718-03

Quanto ha impattato la pandemia sulla salute mentale dei ragazzi? Una revisione di letteratura

J.A. IAMARINO¹, C. LORINI², G. BONACCORSI², F. VOLLER³

¹ Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università di Firenze; ² Dipartimento di Scienze della Salute, Università di Firenze; ³ Agenzia Regionale di Sanità Toscana, Osservatorio di Epidemiologia, Firenze

INTRODUZIONE

La pandemia da SARS-CoV-2 e le misure protettive adottate di conseguenza hanno avuto un impatto sulle nostre vite senza precedenti. Abbiamo cambiato il modo di vivere la socialità e la nostra routine quotidiana. Primi fra tutti, gli adolescenti hanno sofferto tale cambiamento, poiché colpiti dall'interruzione di scuola, vita sociale e attività sportive. In un contesto che vedeva già prima della pandemia un impoverimento della salute mentale dei giovani, diviene prioritario adesso fare luce su questo tema. Nel nostro lavoro, abbiamo effettuato una revisione di letteratura volta a comprendere e quantificare l'impatto nazionale e internazionale della pandemia sulla salute mentale degli adolescenti, al fine di identificare e sottolineare l'importanza del tema da un punto di vista di salute pubblica.

MATERIALI E METODI

La ricerca è stata effettuata su PubMed, selezionando le parole chiave "COVID-19", "mental health", "adolescent". I criteri d'inclusione sono stati: età compresa tra 11 e 20 anni, range di pubblicazione compreso tra 01/01/2020 e 01/06/2022 e pubblicazioni in lingua inglese.

RISULTATI

Al 1 giugno 2022, sono stati identificati 892 articoli. Sono stati rimossi 4 duplicati. L'analisi finale ha riguardato 20 articoli che rispettavano i criteri d'inclusione. Sono stati suddivisi per aree tematiche, riscontrando dei punti salienti in comune. Gli studi riportano che la pandemia ha aumentato la prevalenza di sintomi depressivi e ansiosi tra i ragazzi, oltretutto l'idea suicidaria e incertezza per il futuro. Questo si concretizza con un aumento della frequenza di comportamenti a rischio (consumo di alcol, fumo, sostanze, tentativi di suicidio, problemi relazionali e peggioramento del rendimento scolastico). Risultano più

a rischio di salute mentale scadente le femmine, gli adolescenti di età maggiore (15-20 anni), le minoranze etniche, sessuali e di genere. Altri fattori di rischio sono avere pochi amici e vivere in un cattivo clima familiare. Da ultimo, emerge un ruolo rilevante dei social network: ne aumenta l'utilizzo durante la pandemia da parte degli adolescenti e risultano essere positivamente associati a sintomi di ansia e depressione.

CONCLUSIONI

Gli adolescenti sono stati i più colpiti dalla pandemia sul profilo della salute mentale, ma le strategie di prevenzione e promozione della salute mentale negli adolescenti sono ancora poco definite. Si rende quindi necessario implementare, nell'ambito di salute pubblica, gli sforzi volti all'identificazione e la comprensione di modelli efficaci di prevenzione primaria nei giovani.

Abstract Code: SITI16965-07

Scambi gener...attivi - Laboratori di partecipazione intergenerazionale

M. FIGHERA¹, A. ROSSATO², G. DAINESI¹, S.M. CUSINATO³, V. CAMPAGNARO¹, F. LIBRALATO¹, A. CAGNIN⁴, C. BASSO⁵, R. CAGNIN⁶, S. POZZOBON⁶, P. SARTO⁷, T. MENEGON⁶, M. DI PIERI⁸, F. MICHIELETTI⁸, F. RUSSO⁸

¹ L'Incontro Cooperativa Sociale (Castelfranco Veneto, TV); ² Medicina di Gruppo Integrata- Medicina Più (Castelfranco Veneto, TV); ³ Istituto Religioso Discepolo del Vangelo (Castelfranco Veneto, TV); ⁴ Università di Padova, Dipartimento di Neuroscienze; ⁵ Regione Veneto, Azienda Zero, UOC Servizio Epidemiologico Regionale e Registri; ⁶ ULSS 2 Marca Trevigiana, Dipartimento di Prevenzione, UOC Servizio Prevenzione e Controllo delle Malattie Croniche, UOS Promozione della Salute; ⁷ ULSS 2 Marca Trevigiana, UOC Medicina dello Sport; ⁸ Regione del Veneto, Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

INTRODUZIONE

La letteratura (Meda, Bramanti, 2015; Rossi, Bramanti, 2016) sottolinea come il benessere nelle fasi avanzate della vita, pur essendo un costrutto complesso e multidimensionale, fonda le basi nelle dimensioni relazionali e nello scambio intergenerazionale.

Il valore della gratitudine nei confronti dell'altro determina un maggiore impegno nel sociale nonché una migliore soddisfazione e realizzazione personale (Regalia, Manzi, 2016).

Sulla base di queste premesse, "Scambi gener...attivi" è un progetto avviato nel 2020 a Castelfranco Veneto (TV), cittadina che conta all'incirca 33500 abitanti, di cui il 23,2% ha più di 65 anni (anagrafe, 2019).

L'obiettivo del nostro lavoro è favorire la promozione della cultura dell'invecchiamento attivo attraverso la formazione e lo scambio di esperienze tra anziani e studenti delle Scuole Superiori, coinvolti in attività di volontariato o Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

MATERIALI E METODI

Per ricostruire le opportunità di confronto il progetto si propone di fare rete tra le agenzie educative e altri attori del territorio che, a vario titolo, si prendono cura della comunità.

La costruzione della rete, l'istituzione degli organismi per il coordinamento e la gestione del progetto sono elementi fondanti per la riuscita.

Le azioni:

- ingaggio degli anziani tramite Medici di Medicina Generale, associazioni;
- formazione studenti (classi terze e quarte) e anziani;